

## LA CITTÀ CHE PROTESTA

«SI RESTAURI IL MONUMENTO DI PIAZZA ARANCI»

«DA VARI MESI - protesta Italia Nostra - denunciando la mancanza di manutenzione di Piazza Aranci e del suo complesso marmoreo dell'obelisco con i quattro leoni. Cosa aspetta il Comune a restaurarlo?».

# Infranto il sogno di Italia Nostra per rilanciare il Parco del Magliano

*L'associazione attacca l'amministrazione: «Un'occasione persa»*

**PARCO** del Magliano, un sogno infranto. La sezione di Massa Montignoso di Italia Nostra ha scritto una lettera aperta al sindaco Alessandro Volpi firmata da Mario Guidotti, consigliere regionale, sul parco del Magliano e sulla differenza di attenzione dell'amministrazione comunale milanese e quella locale. «Abbiamo letto sul Corriere della Sera, nella cronaca di Milano, in un articolo di luglio, che Italia Nostra ha elaborato e restituito alla città di Milano quanto gli era stato consegnato e che era "abbandonato allo spaccio ed al degrado". Ebbene - scrive Italia Nostra - a noi non resta che riportare una breve descrizione di questo importante parco, denominato "Boscoincittà", riattivato e gestito da Italia Nostra con altre associazioni onlus ed associazioni di anziani. Nel parco "Boscoincittà", nella fascia più esterna, sono presenti circa 150 orti urbani. Gli orti sono divisi in quattro lotti e sono assegnati ai cittadini che ne fanno richiesta attraverso un bando di concorso. I lotti sono assegnati in "comodato d'uso" previa accettazione del regolamento che stabilisce l'ordine e la cura del proprio orto, gli assegnatari collaborano nella costruzione delle strutture e nella gestione degli spazi comuni e delle attività. Nel parco ci sono la biblioteca, la foresteria sentieri e percorsi ed aree riservate, parchi giochi... la superficie totale dei due lotti assomma a 310 ettari e l'amministrazione comunale interviene con contributi rilevanti



**AREA VERDE** Il Parco del Magliano era gestito dalla sezione locale dell'associazione Italia Nostra

che, comunque, rappresenta sempre un attivo in quanto la valorizzazione delle superfici, così come mantenute, ne ha incrementato il valore in misura esponenziale ed ha offerto ai cittadini un luogo di ritrovo e di svago, di ambiente ristrutturato dove si sono rigenerate piante e prodotti alimentari genuini e autoctoni. Alla fine di questa descrizione si aggiunge una osservazione per l'amministrazione

comunale. Come risulta dal quel progetto, si evidenziano le capacità organizzative, come bonificare e risistemare, gestire e investire a favore della collettività per la quale diventa un piacere la frequenza dell'area. Questo era anche il pensiero della sezione di Massa e Montignoso di Italia Nostra, come voluto dal presidente nazionale sul modello dei parchi gestiti in tutta la Penisola e questa era la nostra intenzione - ricorda l'associa-



zione – : sviluppare lo stesso progetto nell'area del Magliano. Ma l'incoerenza dell'amministrazione comunale ci ha impedito di rinnovare l'esoso Bando 2017. Eppure nel breve tempo della gestione di Italia Nostra, la stessa ha portato a termine la pulizia dell'intera area, il ripristino dei sentieri nel bosco con la piantumazione di 360 piantine autoctone e circa 80 piante di piccolo-medio fusto, una giostra donata da una socia (valore: 6.500 euro), per la quale abbiamo provveduto anche ai costi di interrimento e lei, signor sindaco, non ha neppure partecipato all'inaugurazione. Abbiamo inserito una galleria di quadri per l'indicazione delle piante, realizzata a mano su carta speciale e poi abbiamo insistito, senza esito, nel richiedere che l'intera area fosse

indicata come area disponibile solo per bambini: questo avrebbe permesso la massima sicurezza e serenità anche agli anziani ed alle famiglie. Nello scorso gennaio c'è stata l'ultima offerta verbale che consisteva in una concessione di anni 9+9 con la quale l'associazione si sarebbe accollata anche la manutenzione straordinaria purché il parco fosse stato dei bambini, come più volte richiesto. Concludiamo con il resoconto amministrativo: per spese di impianto e spese diverse, 28.000 euro più le quote richieste dal Comune, secondo bando, di 15.000 euro; totale, 38.000 euro. E tralasciamo le assicurazioni e le altre spese di importo ridotto ma importanti per garantire ai cittadini il meglio dell'accoglienza, del decoro e della tranquillità».